



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento - 2019/22

MIIC8FV006

I.C VIA PALMIERI - MILANO

1. CONTESTO E RISORSE

1.1 - Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
<p>I plessi sono inseriti in un ambito territoriale di fascia semiperiferica metropolitana, in cui si giustappongono storici quartieri di edilizia popolare a quartieri residenziali e, ancora, a più recenti riconversioni di comparti produttivi in residenze di tenore medio alto. Ciò determina il carattere dell'utenza che afferisce ai plessi: il livello socio economico dell'utenza è eterogeneo, sia per provenienza geografica, sia per attività economica. È presente un significativo insediamento di famiglie straniere, che rappresenta una parte considerevole dell'utenza scolastica. Programmi di riqualificazione abitativa e nuove edificazioni hanno portato nuovi abitanti nell'ambito territoriale, favorendo l'arricchimento del tessuto socioculturale. La composizione "mista" dal punto di vista socioeconomico del comprensivo rappresenta una ricchezza in quanto le richieste diversificate dell'utenza sono diventate uno stimolo per la progettazione didattica che negli anni ha saputo coniugare personalizzazione e condivisione.</p>	<p>Il contesto socio-economico di riferimento è in realtà misto: medio basso in due plessi (una primaria e infanzia), più alto nell'altra primaria e medio nella secondaria di primo grado. Gli studenti con cittadinanza non italiana rappresentano il 42% circa e alcuni provengono da situazioni di forte svantaggio socio-economico e culturale. Se questo rappresenta da un lato un'opportunità per il comprensivo come abbiamo detto, dall'altro è comunque un vincolo da tenere ben presente per non incorrere nella tentazione di un'offerta formativa fondata sull'idea di una equidistante "medietà". E' inoltre un dato che obbliga la scuola a sviluppare la capacità di dialogare con tutti tenendo ben presente e valorizzando la diversità e il multiculturalismo. Va registrata la tendenza da parte di alcune famiglie afferenti al plesso Battisti, manifestatasi anche in occasione delle iscrizioni di quest'anno, a spostarsi verso scuole più centrali o paritarie, per evitare di inserire i propri figli in classi multiculturali.</p>

1.2 - Territorio e capitale sociale

Opportunità	Vincoli
<p>Il livello socio economico dell'utenza è eterogeneo, sia per provenienza geografica, sia per attività economica. I plessi della scuola dell'infanzia e della primaria Palmieri sono quelli in cui l'utenza di origine straniera è più numerosa e i casi di disagio sociale più evidenti; i plessi della primaria di via San Giacomo e della secondaria di primo grado sono invece frequentati da un'utenza un po' meno disagiata, anche se ripropongono il carattere multiculturale della scuola. Questa eterogeneità è una peculiarità del comprensivo Palmieri, ed è vissuta dai docenti come una carta di identità. Il territorio offre l'apporto di numerose associazioni operanti nel terzo settore che collaborano attivamente con la scuola e la affiancano positivamente nell'accoglienza, come la cooperativa L'impronta, l'associazione Ciai, Zero5, il consultorio GBM (Fondazione Guzzetti); anche il Comune di Milano costituisce una risorsa, con i fondi del Diritto allo studio, l'opera di manutenzione ordinaria e straordinaria degli stabili. Il Municipio 5, in particolare, è un punto di riferimento</p>	<p>È presente un significativo insediamento di famiglie di origine straniera, che rappresenta una parte considerevole dell'utenza scolastica. Talvolta questo dato ha rappresentato un problema, un'evidenza con cui fare i conti, che ha spinto l'istituto a porsi come centro di riferimento per il territorio, guidando le sue scelte. Numerose sono le famiglie con un unico reddito da lavoro (che non riescono a versare alla scuola il contributo volontario) e numerosi sono i casi di evidente disagio sociale.</p>

<p>importantissimo. Non ultime, le parrocchie del quartiere Stadera costituiscono centri d'aggregazione e di supporto anche per quanto riguarda l'aiuto allo studio e la lotta alla dispersione scolastica.</p>	
---	--

1.3 - Risorse economiche e materiali

Opportunità	Vincoli
<p>Gli interventi del Comune di Milano per migliorare la qualità delle strutture sono stati numerosi in questi anni. La collaborazione in questo senso dell'RSPP è preziosa ed utile ad indirizzare le richieste in modo opportuno. Le sedi sono comodamente raggiungibili sia dall'utenza che dal personale e consentono di mantenere in contatto fra loro la comunità del comprensivo. Le risorse informatiche non sono all'avanguardia ma stanno crescendo, anche grazie agli investimenti effettuati in questi anni.</p>	<p>Le strutture degli edifici differiscono da plesso a plesso: la sede centrale risale al 1929 mentre le altre tre sedi sono più recenti ma meno solide (frequenti le richieste di intervento); si segnala la presenza di amianto nella sede centrale e di barriere architettoniche. La collocazione in un quartiere disagiato ha prodotto numerose incursioni vandaliche e furti di sussidi didattici digitali. LIM e PC sono presenti anche se molti dovrebbero essere rinnovati e il numero dovrebbe essere accresciuto. Per quanto riguarda le entrate, si segnala la difficoltà di ottenere da parte di tutte le famiglie del comprensivo il contributo volontario, la maggior parte si limita a fornire quanto dovuto per l'assicurazione.</p>

1.4 - Risorse professionali

Opportunità	Vincoli
<p>Il comprensivo può contare su una buona percentuale di docenti collocati nella fascia media (35-44 e 45-54), che ha maturato una discreta esperienza nel campo della docenza e che è disponibile ad incrementarla attraverso la formazione e l'aggiornamento; sulla base dei bisogni formativi espressi dai docenti e delle esigenze della scuola collegate al PDM, è stato predisposto il piano di formazione dei docenti. Diversi docenti della primaria hanno seguito la formazione dell'Ambito 22 sulla metodologia flipped classroom; altri insegnanti della primaria hanno seguito la terza annualità del corso di inglese livello B1 tenuto da una docente della nostra secondaria di primo grado. In generale gli insegnanti nuovi vengono accolti molto bene dalla comunità professionale e tendono a rimanere; anche numerosi supplenti annuali sono ritornati negli anni, garantendo una buona stabilità del corpo docente. Il DS ha completato quest'anno il quinto anno di incarico e può dunque proporsi come una risorsa stabile.</p>	<p>Solo alcuni docenti possiedono certificazioni linguistiche ed informatiche, anche se molti stanno attualmente seguendo apposita formazione; nella secondaria di primo grado pochi fra i docenti a tempo determinato reclutati ricorrendo alle graduatorie incrociate per il sostegno possiedono un titolo di specializzazione, segno che l'esperienza nel campo del sostegno è per alcuni supplenti transitoria. Un'ulteriore criticità è sorta in relazione alla prima annualità dell'individuazione per competenze (ordine primaria), in quanto la maggior parte dei docenti incaricati per il triennio sono rimasti nella propria città, costringendo dunque la scuola a nominare supplenti al loro posto.</p>

2. ESITI

2.1 - Risultati scolastici

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Negli ultimi anni abbiamo lavorato attivamente per costruire il curricolo verticale di italiano, matematica e inglese e abbiamo istituito formalmente diversi momenti di raccordo fra l'ordine primaria e quello della secondaria di primo grado, con l'obiettivo di costruire una continuità ponte fra i due ordini. Il frutto di questo lavoro è stato il progressivo innalzamento del numero di studenti promossi dalla prima classe della secondaria alla seconda (percentuale del 95% in questo anno scolastico). I criteri di valutazione deliberati dal collegio unitario e dai collegi di plesso sono frutto di un approfondito lavoro compiuto dall'istituto; inoltre è in corso una riflessione rispetto alla valutazione degli allievi con bisogni educativi speciali e NAI. Se da una parte gli esiti all'esame di Stato non evidenziano eccellenze, i risultati si attestano sulla piena sufficienza (35,6% di 7): questo è in linea con le caratteristiche della nostra utenza, anche se i risultati di quest'anno hanno visto una crescita degli 8. L'alleanza con agenzie educative del territorio aiuta la scuola a mitigare in parte il problema della frequenza irregolare di alcuni allievi; in molti casi tale irregolarità è dovuta a trasferimenti del nucleo familiare.</p>	<p>Gli studenti non ammessi alla classe successiva nel passaggio fra primo e secondo anno della secondaria di primo grado sono diminuiti, segno che il passaggio tra i due ordini, proprio perché interno ad un comprensivo, è adeguatamente presidiato. Per quanto riguarda gli esiti all'esame di Stato, una parte consistente degli alunni si colloca nelle fasce della sufficienza e della piena sufficienza, mancano le fasce medio-alte. Le famiglie non agiscono come stimolo a puntare più in alto, l'alleanza educativa è spesso difficoltosa. A questo proposito, è necessario segnalare il numero consistente di segnalazioni presso Anasco relative all'inadempienza, cui fanno seguito temporanei rientri e temporanea ripresa della frequenza, seguiti da nuovi periodi di inadempienza. Diversi trasferimenti in entrata e in uscita sono dovuti ad arrivi in Italia o a rientri in patria anche in corso d'anno.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Il passaggio dalla primaria alla secondaria di primo grado è certamente un momento critico ma la percentuale di ammissione alla classe seconda della secondaria è aumentata negli ultimi anni, grazie ad un attento lavoro di raccordo fra i due ordini; la distribuzione per fasce di voto è sbilanciata sulla sufficienza e piena sufficienza. Ci sono alcuni trasferimenti in corso d'anno, riguardanti soprattutto le famiglie di origine non italiana, sia in ingresso (soprattutto alla primaria) che in uscita (2° anno della secondaria di primo grado), principalmente dovuti a cambiamenti di residenza delle famiglie; la scuola tuttavia riesce a mettere in campo strategie di accoglienza efficaci (laboratori di italiano L2, lavoro dei docenti di potenziamento e</p>

ricorso al PPT), grazie soprattutto all'adesione alla rete Polostart 2 e al lavoro dei docenti. A questo proposito si segnala la positiva esperienza del potenziamento (docenti che lavorano su progetti di inclusione/laboratori L2) e la progressiva condivisione di buone pratiche che sta portando alla costruzione del curricolo verticale di italiano L2.

2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>I risultati non sono positivi ma una lettura analitica mostra che la differenza nei risultati rispetto a classi/scuole con background familiare simile non è eccessiva: questo è sicuramente un punto favorevole ad una ripartenza e ad una riflessione che conduca al miglioramento. Tale riflessione è in atto e da parte dei docenti l'interesse nei confronti del contributo che le prove standardizzate possono offrire per la progettazione didattica è notevolmente migliorata. Se da una parte l'effetto scuola ancora rimane inferiore mediamente rispetto alla media regionale, dall'altra esso è pari alla media regionale per quanto riguarda matematica nelle classi quinte primaria: anche questo è un dato da valorizzare in un'ottica di miglioramento.</p>	<p>I risultati raggiunti non sono positivi, anche se il contesto di appartenenza giustifica in parte questa situazione (numerosi alunni di origine straniera e di recente arrivo); la prova di italiano delle classi quinte primaria e terze della media mostrano debolezze anche se in corrispondenza di contesti meno disagiati (in alcune classi) gli esiti migliorano. La variabilità tra e dentro le classi è ancora piuttosto elevata e l'effetto scuola è mediamente inferiore rispetto alla media regionale.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>I punteggi di italiano e/o matematica delle classi alle prove INVALSI sono mediamente inferiori rispetto a quelli di scuole con background socio-economico e culturale simile; occorre tuttavia tenere conto che la scuola accoglie numerosi alunni di origine straniera, anche con arrivi in corso d'anno e che in generale l'utenza è caratterizzata da significative fragilità rispetto alle quali il nostro comprensivo rappresenta comunque una significativa risposta. In questo senso, l'impegno dell'istituto è certamente più forte rispetto a quanto i dati dell'effetto scuola rappresentano. La variabilità dei risultati tra le classi evidenzia ulteriori criticità da affrontare. Anche per quanto riguarda le classi terze della secondaria le criticità sono evidenti. E' comunque importante osservare che in questi ultimi anni la scuola ha imparato a confrontarsi in modo più efficace con i risultati e a tenerne conto in sede di programmazione, avviando una riflessione sistematica e indicando l'obiettivo del miglioramento fra le proprie priorità.</p>

2.3 - Competenze chiave europee

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola si impegna in modo particolare nel perseguimento delle competenze sociali e civiche e in imparare ad imparare, attraverso attività trasversali e contributi concordati con l'istituto delle agenzie educative del territorio. La valutazione avviene prevalentemente attraverso l'osservazione del comportamento e l'agire degli alunni, anche al di fuori dell'aula (es. uscite didattiche). L'istituto ha adottato criteri di valutazione comuni per l'assegnazione dei voti di condotta, essi sono riportati nel PTOF e sono ogni anno oggetto di una specifica riflessione del collegio. Fra gli indicatori della scuola primaria figurano l'autonomia, la partecipazione, l'accettazione degli altri e delle regole; fra quelli della secondaria troviamo il rispetto della diversità culturale e personale, la solidarietà, la generosità. Le competenze chiave europee sono perseguite anche attraverso metodologie di insegnamento laboratoriali e cooperative ed è riservata attenzione anche alle competenze digitali; i voti di condotta non sono bassi, il numero di sanzioni disciplinari è complessivamente contenuto, gli episodi direttamente riconducibili a bullismo vero e proprio sono stati negli anni veramente pochi (tutti sono stati affrontati in modo approfondito e risolti) e non sono tipici di classi o sezioni. La scuola ha aderito al progetto Tripax promosso dall'USR, ha adottato un regolamento specifico (ePolicy) ed è stato nominato un referente di istituto.</p>	<p>La collocazione dei plessi dell'istituto in un quartiere di livello socio-economico medio-basso è un elemento di debolezza, spesso l'alleanza educativa con le famiglie è fragile; alcune criticità sono proprio causate dalla difficoltà che alcune famiglie incontrano a relazionarsi in modo equilibrato con la scuola. Questo rende spesso complicato condividere punti di riferimento e valori o correggere comportamenti inadeguati. Molti genitori firmano il patto educativo di corresponsabilità (tradotto in diverse lingue) ma in molti casi vivono il momento della firma semplicemente come uno degli adempimenti legati all'iscrizione.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Anche se la situazione complessiva della scuola è in miglioramento, grazie alle numerose iniziative attivate, ci riconosciamo con qualche prudenza in una variante migliorativa del livello 3 "con qualche criticità" perché nonostante il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti risulti in moltissimi casi più che più accettabile, sono anche presenti alcune situazioni nelle quali le competenze sociali e civiche sono meno "svilupate": si tratta di un riflesso soprattutto del contesto sociale caratteristico dell'utenza rispetto al quale in ogni caso la scuola si impegna molto. Inoltre la scuola ha adottato criteri comuni per la valutazione del comportamento. Come è stato evidenziato nei punti di debolezza, le criticità della scuola nascono soprattutto dalla difficile alleanza educativa con alcune famiglie .</p>

2.4 - Risultati a distanza

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>I risultati conseguiti nel 2018 dagli studenti usciti dalla scuola primaria nel 2015 sono complessivamente incoraggianti se confrontati con il dato nazionale; le prove standardizzate delle nostre classi terze in generale mostrano alcune criticità motivate soprattutto dai dati di contesto. Gli studenti usciti dalla nostra secondaria e iscritti agli istituti tecnici o professionali hanno ottenuto risultati complessivamente positivi rispetto al dato nazionale e a quello della macro area (i risultati sono meno incoraggianti per gli studenti, meno numerosi, iscritti ai licei). Il consiglio di orientamento appare abbastanza efficace considerando il dato di coerenza con la scelta effettuata; la percentuale di promossi al primo anno che hanno seguito il consiglio è di alcuni punti inferiore rispetto al dato cittadino e regionale tuttavia mediamente la reputazione della scuola secondaria di primo grado "Pertini" è abbastanza buona presso gli istituti superiori del territorio di riferimento; inoltre molti alunni che mantengono i contatti con l'istituto hanno completato il ciclo di studi superiori per poi proseguire all'università. L'area "orientamento" è affidata ad una funzione strumentale che lavora con scrupolo ed il consiglio orientativo è in genere frutto di un dialogo con le famiglie. Sul sito è stato creato un blog Orientamento gestito e curato dalla funzione strumentale.</p>	<p>I punteggi nelle Prove Invalsi mettono in evidenza alcune criticità rispetto alle quali la scuola sta lavorando, soprattutto nella prospettiva di saldare adeguatamente i due ordini dal punto di vista della progettazione didattica e di sostenere adeguatamente gli alunni nel loro percorso di formazione. E' opportuno sottolineare che il disagio socio-economico che caratterizza buona parte dell'utenza condiziona per molti aspetti i risultati di molti alunni.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 10%; margin-left: 0;"/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano significative difficoltà, il raccordo fra i due ordini del comprensivo è gestito efficacemente e presidiato. Anche i punteggi delle prove standardizzate, se confrontati con il dato nazionale, possono essere considerati incoraggianti. Mediamente i risultati nel percorso successivo nel secondo ciclo sono più che sufficienti, la reputazione della scuola secondaria di primo grado "Pertini" presso gli istituti superiori del quartiere è abbastanza buona; gli studenti e le loro famiglie tendono a seguire il consiglio orientativo (prevalgono infatti i consigli corrispondenti alla scelta effettuata rispetto a quelli non corrispondenti). Ci sono casi in cui la difficoltà citata in altra sezione ad istituire una vera alleanza educativa con le famiglie si ripercuote anche in questo ambito ma il più delle volte il lavoro realizzato nella dimensione "orientamento" dà i suoi frutti e serve anche a contenere i fenomeni di dispersione. Come abbiamo già osservato, la maggiore criticità risiede nel disagio socioeconomico in cui versano molte famiglie, nella loro mancanza di speranza nel futuro e nella loro difficoltà ad istituire un rapporto costruttivo con la scuola. L'istituto è consapevole di questo e si impegna in ogni modo nel sostenere il percorso formativo degli alunni.</p>

3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Partendo dalle Indicazioni nazionali e dall'ingresso della scuola secondaria di primo grado di via Boifava nel comprensivo Palmieri abbiamo avviato un ampio lavoro sul curricolo di istituto, articolato nelle varie discipline dei due ordini. I curricoli di italiano, matematica, inglese e italiano L2 sono stati completati e sono assunti come riferimento per la programmazione periodica nei dipartimenti e nel lavoro per classi parallele. Gli obiettivi formativi in continuità sono definiti, metodologie e strumenti sono tarati rispetto alla realtà della scuola. Il curricolo di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese del contesto locale in termini di tempi (tempo pieno per la primaria), di ambienti di apprendimento (didattica cooperativa e laboratoriale), di strategie (personalizzazione, recupero), di flessibilità (vd. alunni NAI), di valorizzazione delle risorse del territorio (collaborazione con associazioni del terzo settore). Le scelte adottate sono frutto di un'attenta analisi che parte da una lettura dei bisogni del contesto, condotta attraverso le prove in entrata e la sistematica osservazione dei risultati periodici; l'analisi delle scelte adottate avviene sia in sede di confronto interno allo staff, sia in sede di report fra i referenti di interclasse, di classe e il DS che in sede di collegio; la revisione della progettazione nasce dalla riflessione comune del collegio e delle sue articolazioni, di concerto con il DS. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in linea con il curricolo di istituto. I criteri di valutazione adottati sono comuni all'interno di ciascun ordine. Sono oggetto della valutazione il processo formativo degli alunni, i risultati di apprendimento nelle diverse discipline ed il comportamento. A seguito della valutazione degli alunni la scuola progetta interventi di rinforzo e di recupero, sia di tipo disciplinare che motivazionale realizzati dai docenti (con le risorse del FIS). La scuola primaria utilizza rubriche di valutazione. Le strutture di riferimento per la progettazione didattica sono presenti nei due ordini: dipartimenti disciplinari nella secondaria, progettazione per interclassi nella primaria. I diversi ambiti disciplinari della secondaria svolgono una programmazione comune. La progettazione didattica è un punto di forza soprattutto della primaria e la scommessa per il futuro è quella di saldare da questo punto di vista i due ordini, facendo convergere in un'ottica trasversale i percorsi. Il punto di forza è dato dalla struttura stessa del comprensivo e dalla positiva risposta che i docenti hanno dato alla proposta. L'acquisizione delle competenze chiave non</p>	<p>Le due scuole primarie e la secondaria di primo grado sono state accorpate in un unico comprensivo abbastanza recentemente: i due ordini devono dunque mantenere costantemente il focus sul confronto e la progettazione comune, sia per la condivisione del curricolo verticale che per la definizione dei traguardi di competenza, anche se è giusto dire che questo lavoro è in corso e gli insegnanti mostrano entusiasmo e coinvolgimento a questo proposito. Lo stesso discorso vale per le competenze trasversali: la saldatura fra i due ordini (e i tre plessi) attraverso la progettazione comune è diventata una realtà per noi ma non deve essere mai data per scontata. La scuola deve dotarsi degli strumenti per valutare l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline individuando, nell'agire degli alunni, opportuni indicatori di competenza.</p>

direttamente legate alle discipline (es. competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali) è al momento attuale considerata soprattutto attraverso l'osservazione dell'alunno nel suo agire, anche al di fuori del contesto dell'aula scolastica.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.

- 1 2 3 **4** 5 6 7 +

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La consapevolezza del lavoro da svolgere e della sua importanza è evidente nelle scelte organizzative che si stanno profilando per il prossimo anno (gruppi di lavoro trasversale per la "saldatura" e il raccordo fra le competenze in uscita da un ordine e in entrata nell'altro, per la condivisione del curriculum verticale nei vari ambiti disciplinari). La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è lo step su cui stiamo lavorando. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, questo sia nella primaria che nella secondaria; in quest'ultima l'uso di prove standardizzate comuni per la valutazione si verifica soprattutto in occasione dei test di ingresso ma progressivamente sta diventando una pratica condivisa. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti. Da questo punto di vista, il nostro giudizio di autovalutazione mette in evidenza lo sforzo comune realizzato dai docenti della scuola, sempre con la consapevolezza che occorre proseguire sulla via del progressivo miglioramento.

3.2 - Ambiente di apprendimento

Punti di forza

Per gli spazi laboratoriali della scuola sono individuate specifiche figure di riferimento; mediamente tutte le classi fruiscono di questi spazi a turno. In ciascun plesso è presente una biblioteca, curata da un responsabile che segue anche il servizio di prestito libri (anche i genitori collaborano). Quasi tutte le classi dispongono di un computer e di una LIM. In generale, spazi laboratoriali e supporti didattici vengono considerati da tutti come una risorsa preziosa da utilizzare al meglio. La durata delle lezioni è standard; in entrambi gli ordini l'articolazione flessibile della classe quando è possibile (quando è disponibile un docente di sostegno o un educatore o attraverso il potenziamento) consente di sfruttare al meglio il tempo della lezione. Molti docenti della scuola,

Punti di debolezza

Nella scuola primaria vi è in alcuni casi la sensazione che senza la risorsa delle compresenze sia più difficile venire incontro ai reali bisogni degli allievi; se questo in parte può essere vero, è anche vero che i docenti di sostegno sono una importantissima risorsa che deve operare sulla classe, con piena consapevolezza da parte di tutti. Tale consapevolezza deve radicarsi maggiormente. Spesso è il mondo degli adulti a rendere difficile la promozione di una cultura della convivenza civile: il quartiere purtroppo non offre sempre esempi positivi da seguire anche se le numerose associazioni che vi lavorano si sforzano di contrastare il fenomeno.

soprattutto fra quelli con contratto a tempo determinato (in entrambi gli ordini), sono anagraficamente giovani e hanno portato all'interno dell'istituto una ventata di novità: ne è una evidenza il team BES che ha portato proposte nuove anche dal punto di vista della didattica nella direzione dell'inclusione. Il gruppo ha progressivamente conquistato l'interesse da parte della maggioranza e, soprattutto, da parte dei docenti meno giovani. Per il prossimo anno il gruppo ha progettato al progetto Mosaic per il supporto all'autismo. La collaborazione dei docenti fra i due ordini è un punto fermo dell'operato della attuale dirigenza e il risultato che comincia a vedersi è quello di un diffuso ricorso a modalità didattiche innovative, soprattutto nella secondaria di primo grado che ha molto beneficiato del rapporto con alcuni colleghi della primaria. A questo proposito è importante sottolineare l'esperienza della flipped classroom che si sta affermando in un plesso della primaria, insieme a modalità di lavoro cooperative, diffuse in tutto l'istituto. Gli episodi problematici, tenuto conto del contesto territoriale entro il quale sono situati i plessi, sono veramente contenuti. Se nella primaria alcuni comportamenti "difficili" sono soprattutto ascrivibili a bambini con sostegno che manifestano difficoltà relazionali, nella secondaria il numero di sanzioni quest'anno non è stato affatto elevato; tutti i provvedimenti sono stati convertiti in lavori socialmente utili praticati a vantaggio degli altri plessi (es. aiuto a bambini in difficoltà con i compiti o a bambini NAI) e tutti gli attori (ragazzi e genitori coinvolti) sono stati soddisfatti dell'esperienza, segno che il bisogno di mettere in pratica buone azioni è evidentemente sentito. Molto utile è l'esperienza Tripax in collaborazione con USR Milano e l'individuazione di una specifica figura di riferimento per il cyberbullismo che opera sull'istituto e che ha seguito la specifica formazione prevista. Il patto di corresponsabilità in più lingue e la collaborazione con il terzo settore del territorio sono inoltre strumenti decisivi per il nostro lavoro.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.

- 1 2 3 4 **5** 6 7 +

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La progressiva acquisizione di un'identità forte dell'istituto comprensivo, inteso come luogo in cui la diversità viene accolta e valorizzata, è alla base della condivisione di regole e valori, anche se, come sopra ricordato, a volte le famiglie tendono a proporre modelli non sempre in linea con quelli proposti dalla scuola. Mediamente le relazioni interne alla scuola sono serene, le regole di comportamento sono chiare e condivise, è stato adottato un regolamento. Il numero di sanzioni disciplinari è contenuto e l'eventuale sanzione viene sempre convertita in lavoro socialmente utile che va a vantaggio degli altri plessi, come aiuto a bambini in difficoltà con i compiti o assistenza nei laboratori di italiano L2. I laboratori vengono utilizzati con regolarità e molti docenti, soprattutto della primaria, ricorrono alla didattica cooperativa, adattando a questo obiettivo anche lo spazio della classe. Il progressivo avvicinamento fra i due ordini è stato foriero anche di alcune innovazioni sul piano della didattica, soprattutto nella secondaria di primo grado. Sia per la primaria che per la secondaria di primo grado è stato redatto il patto di corresponsabilità educativa.

3.3 - Inclusione e differenziazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti con cittadinanza non italiana (anche attraverso l'adesione al progetto FAMI), studenti con BES, la presenza di progetti prioritari sui temi della prevenzione del disagio e dell'inclusione, l'attivazione di corsi di formazione per docenti riguardanti l'inclusione degli studenti con disabilità e/o l'inclusione degli studenti con cittadinanza non italiana, la presenza di gruppi di lavoro formalizzati di docenti che si occupano di inclusione sono una realtà consolidata all'interno del comprensivo che attorno ad essa ha fondato la propria identità. In particolare il gruppo di lavoro BES propone da alcuni anni la redazione di un modello unico di PDP e assieme al DS ne cura il monitoraggio. Il gruppo dei docenti di sostegno ha lavorato trasversalmente proponendo al collegio un modello unico di PEI, la cui efficacia è monitorata dai docenti stessi e dal DS attraverso specifici report e durante gli scrutini. Gli obiettivi del PAI sono monitorati attraverso report e colloqui con i docenti e con le famiglie degli alunni. I laboratori di italiano L2 sono attivi già da alcuni anni e sono curati da una docente funzione strumentale che ha contribuito a formare i colleghi. I docenti di sostegno partecipano attivamente alla progettazione didattica. La scuola realizza attività legate a tematiche interculturali (es. il laboratorio di canto corale). Gli studenti con maggiore difficoltà di apprendimento sono da una parte gli alunni che non hanno ancora intrapreso il percorso per la certificazione DSA o DVA (a causa di difficoltà di presa di coscienza da parte della famiglia e a causa dei tempi estremamente lunghi per l'accesso al servizio di presa in carico e certificazione) e dall'altra gli alunni NAI: rispetto ad entrambi l'attenzione della scuola è significativa e l'adozione di PDP e PPT ha aiutato ad affrontare positivamente molti problemi. La convenzione con l'associazione Medici in famiglia è</p>	<p>La didattica del sostegno è molto curata presso la scuola primaria; nella scuola secondaria il team dei docenti di sostegno di ruolo e già da alcuni anni nella scuola lavora molto bene ed è parte integrante dei consigli di classe. Diversi supplenti hanno lavorato bene ma si segnala come criticità la necessità di ricorrere spesso per esaurimento della graduatoria degli specializzati alle graduatorie incrociate dove la scelta del sostegno da parte di alcuni supplenti è spesso fatta con minore consapevolezza. Una difficoltà nasce dal rischio dispersione che alcuni alunni della secondaria corrono: alcuni di loro infatti vivono il disagio della famiglia che ritorna per lunghi periodi nel paese di origine e perdono il senso dell'andare quotidianamente a scuola. Il tentativo di proporre ad alcuni di loro la frequenza di un anno presso Scuola popolare o Scuola bottega (con le quali la scuola ha in attivo una convenzione) riesce in parte, con buoni risultati, ma il numero di posti disponibili presso tali strutture della seconda opportunità non è sufficiente per tutti questi alunni.</p>

<p>stata molto utile per la diagnosi precoce di alunni DSA. Nella primaria i docenti hanno attivato pacchetti di recupero per le classi dalla seconda alla quinta, lavorando con piccoli gruppi di alunni, mentre nella secondaria quest'anno sono stati attivati dei moduli di recupero fondati principalmente sulla motivazione e il metodo. Parallelamente, sono stati attivati moduli di potenziamento per latino e matematica. In generale, i docenti di potenziamento sono stati utilizzati per sostenere le fragilità interne alle classi e per attivare percorsi di progettuali (soprattutto nella secondaria), con risultati significativi. In entrambi gli ordini, il lavoro di rinforzo a piccoli gruppi guidato dai docenti di sostegno è la tipologia di intervento più applicata e considerata più efficace.</p>	
--	--

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Le attività realizzate sono molteplici e piuttosto efficaci; coinvolgono tutti i soggetti adulti della scuola che ha fatto dell'inclusione e del rispetto per la diversità la sua carta di identità. Naturalmente su alcuni aspetti il lavoro è sempre necessario, l'inclusione deve essere considerata un processo in continuo miglioramento e non un dato acquisito. Se da una parte la condivisione su questo punto da parte del corpo docente e del personale ATA è alta, resta ancora da lavorare sul versante famiglie che, talvolta per difficoltà di accettazione e talvolta per oggettive problematiche, hanno bisogno di essere guidate e accompagnate lungo il percorso della certificazione. Nel comprensivo la differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti e' piuttosto strutturata a livello di scuola e trova un'evidenza nei modelli PDP e PPT comuni e nel modello PEI comune. Gli interventi realizzati sono efficaci e attenzione è riservata anche al recupero per gli studenti bisognosi (soprattutto grazie alla positiva relazione creata dalla scuola con agenzie del terzo settore operanti nel quartiere) e al potenziamento che è una importante risorsa. Gli obiettivi educativi sono definiti e condivisi anche attraverso il patto di corresponsabilità educativa proposto alle famiglie.</p>

3.4 - Continuità' e orientamento

Punti di forza	Punti di debolezza
La scuola mette in atto tutte le azioni previste, a partire dagli incontri calendarizzati degli insegnanti di ordini diversi per il passaggio delle informazioni e	Permane la necessità di approfondire ulteriormente alcune dimensioni metodologiche nel passaggio fra i due ordini, in modo da fornire agli alunni strumenti

la formazione delle classi alle attività progettate in comune. Sono nati progetti trasversali agli ordini (es. progetto ceramica) ed evidente è la disponibilità dei docenti a lavorare in modo condiviso creando occasioni strutturate negli spazi della programmazione; importanti sono anche le visite "incrociate" di docenti e alunni delle classi terminali e iniziali che hanno creato momenti di condivisione e di continuità fra i percorsi. Anche i momenti delle cosiddette giornate aperte sono in molti casi funzionali alla collaborazione e alla continuità tra gli ordini: ad esempio l'indirizzo musicale della secondaria che si esibisce negli altri plessi o la giuria "mista" per un concorso letterario. Le attività della commissione raccordo sono un punto di riferimento efficace per la continuità educativa e per la mappatura delle competenze in ingresso e in uscita. I percorsi di orientamento sono progettati dalla scuola a partire dall'area di intervento della Funzione strumentale. Il lavoro è rivolto alle classi dell'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado e persegue l'obiettivo di una scelta adeguata e consapevole del percorso relativo al secondo ciclo. La funzione strumentale per il disagio offre la sua collaborazione per quanto riguarda l'orientamento degli alunni DVA. Sul sito è presente il blog "Orientamento" curato dalla funzione strumentale. Si segnala inoltre la partnership con l'associazione Zero5 sui temi dell'orientamento, con particolare riguardo alle famiglie. La scuola è in contatto con diversi istituti superiori della zona, in modo particolare con il centro di formazione Galdus e con i due istituti tecnici che insistono nello stesso quartiere. Il consiglio orientativo è frutto della riflessione di tutto il consiglio di classe e, mediamente, è seguito dalle famiglie. La secondaria "Pertini" può inoltre contare al proprio interno sull'apporto di un counselor per il percorso di comprensione di sé, grazie alla convenzione con l'associazione "Le matite colorate" che offre anche un servizio di doposcuola. L'efficacia dell'azione di orientamento è monitorata attraverso il persistente contatto con gli ex studenti. L'istituto appartiene al primo ciclo ma si propone come ospite per l'alternanza scuola-lavoro di istituti superiori (Liceo Virgilio e Liceo Tenca indirizzo musicale).

concreti relativi a: - l'uso quotidiano del diario; - l'organizzazione quotidiana dello zaino; - l'utilizzo del libro di testo; - il metodo di studio. Il lavoro sul curricolo verticale e i contatti strutturati fra i due ordini stanno progressivamente migliorando la situazione. Un aspetto rispetto al quale è necessario intervenire è il monitoraggio relativo alla prosecuzione degli studi: non è assente ma la raccolta dati non è ancora sistematica. Al tema dell'orientamento si collega anche un altro punto di debolezza, il rischio dispersione; alcuni studenti seguono i percorsi di vita delle famiglie che rientrano nei paesi di origine per poi ritornare dopo mesi.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

- 1 2 3 4 **5** 6 7 +

Criterio di qualità:

La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle

	<p>diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni del territorio. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine dei percorsi.</p>
--	--

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Le attività di continuità ed orientamento sono organizzate e ricevono attenzione da parte degli insegnanti del comprensivo; il percorso appare via via tracciato con più chiarezza, soprattutto per quanto riguarda la continuità. Essa sta beneficiando di un crescente senso di appartenenza degli insegnanti e del significativo lavoro in comune che è stato avviato in questi anni, a partire dalla costruzione del curricolo verticale. Il percorso è chiaro ed è condiviso soprattutto sentita e condivisa è l'esigenza di un confronto tra gli ordini che hanno cominciato a dialogare tra loro in modo strutturato e non occasionale e a produrre lavori comuni (es. il curricolo verticale di italiano, di matematica e la revisione di quello di inglese). L'orientamento è gestito da una Funzione strumentale dedicata e l'attività è ben organizzata e coinvolge allievi e famiglie; il consiglio di orientamento è mediamente seguito. E' stato creato il blog "Orientamento" sul sito ed è stata avviata la collaborazione con l'associazione Zero5. Molta attenzione è dedicata all'orientamento degli alunni DVA.

3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Il PTOF dell'istituto evidenzia con chiarezza la missione dell'istituto comprensivo, legata soprattutto ad obiettivi di inclusione e di coesione sociale. La realtà territoriale complessa entro la quale la scuola è radicata si impone come punto di partenza per la progettazione dell'azione educativa: la scuola si propone come cornice di senso entro la quale le diversità e la domanda di istruzione trovano risposte, declinandosi negli obiettivi di cittadinanza attiva e di valorizzazione della diversità. La comunità scolastica condivide le priorità e si rapporta in modo costruttivo con il territorio, collaborando con le diverse associazioni che lo animano (Pollicino, CIAI, Zerocinque ecc.). La pianificazione delle azioni per il raggiungimento degli obiettivi parte dall'analisi dei bisogni dell'utenza (rispetto alla quale la consapevolezza è diffusa) viene attuata nelle sedi opportune da parte del DS con la collaborazione dello staff e delle figure di sistema e condivisa nel collegio. Gli strumenti di controllo sono l'analisi quadrimestrale degli esiti degli studenti, l'individuazione ad opera del DS e dello staff delle criticità emerse; anche l'analisi degli esiti delle rilevazioni Invalsi, a partire dall'analisi dei dati da parte del DS, condivisa in Collegio e nel Consiglio di istituto costituisce un elemento di verifica. A fine anno, la verifica del raggiungimento degli obiettivi è oggetto di un'analisi condivisa in seno al collegio e guida le scelte per il futuro. I compiti e le aree di attività sono distribuiti con chiarezza: le lettere di incarico di ciascun insegnante assegnato ad un compito recano le mansioni dettagliate, le dimensioni di intervento attese e le fasi del monitoraggio (principalmente report al DS). C'è collaborazione tra gli insegnanti con incarichi di responsabilità, a partire, dunque, dalla chiarezza del tipo di intervento assegnato. La divisione fra i compiti del personale ATA è chiara e la collaborazione con l'attuale DSGA in questo senso è molto costruttiva. Le tematiche scelte per i progetti sono quelle considerate prioritarie per la scuola: l'inclusione, la lotta alla dispersione e l'educazione alla cittadinanza attiva e il rinforzo degli apprendimenti. La scuola si sforza di concentrare le sue risorse su queste dimensioni e di progettare gli interventi all'interno di una cornice di senso che colleghi le diverse azioni fra loro. La maggior parte dei docenti collabora alle attività progettate. Le scelte educative presentate nel PTOF ed adottate dalla scuola sono coerentemente rispecchiate nel Programma annuale. La scuola si sforza soprattutto di valorizzare le competenze interne e ricorre in pochi casi ad esterni; positivi sono i rapporti di</p>	<p>Le assenze del personale costituiscono la principale criticità: alcuni docenti hanno la titolarità presso la scuola ma di fatto vivono altrove e la gestione delle loro assenze (imputate a L. 104 di cui usufruiscono o a congedi parentali) rappresenta una difficoltà. Anche il personale ATA da questo punto di vista si caratterizza per la frequenza delle assenze e degli infortuni: c'è da segnalare il fatto che la maggior parte dei collaboratori scolastici è avanti con l'età e molti usufruiscono delle mansioni ridotte.</p>

<p>partenariato con associazioni del territorio che forniscono personale educativo. Il FIS quest'anno è stato diviso proporzionalmente fra docenti e personale ATA; per i docenti si sono aggiunte anche le risorse AARR, destinate a progetti di rinforzo e L2.</p>	
--	--

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	<p>La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Missione e priorità sono chiare e condivise all'interno della comunità scolastica; il controllo strategico e il monitoraggio sono effettuati, attraverso l'azione del DS, i report delle FS e dei docenti impegnati in incarichi e/o in progetti, l'analisi e il confronto di dati (esiti degli alunni e rilevazioni nazionali). Gli obiettivi prioritari espressi nel PTOF guidano le scelte relative all'allocazione delle risorse economiche e la scuola si sta impegnando nell'acquisto di sussidi tecnologici mirati al miglioramento degli esiti degli allievi. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati adeguatamente e funzionali rispetto all'organizzazione delle attività. La scuola ha costruito negli anni un buon rapporto con il Municipio 5 che contribuisce a finanziare alcuni progetti legati al tema dell'inclusione; anche l'Associazione genitori collabora in questo senso, soprattutto effettuando acquisti di materiale e sussidi a favore della scuola.</p>

3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola ha predisposto il Piano di formazione dei docenti, tenendo conto dei bisogni espressi dagli insegnanti e delle specifiche esigenze dell'istituto (identificate dal DS di concerto con lo staff); per il personale ATA la scelta ricade sui temi legati alla sicurezza, all'assistenza degli alunni DVA e alla digitalizzazione dei processi amministrativi. In generale, i docenti sono disponibili rispetto alle occasioni di formazione e di approfondimento e partecipano numerosi agli incontri. Le dimensioni contenute nel piano toccano l'area delle relazioni,</p>	<p>Il punto di debolezza era contenuto nella situazione iniziale risalente a cinque anni fa: ampio ricorso ad esperti esterni per molteplici attività e progetti, spesso richiesti dai genitori. La situazione sta decisamente cambiando, partendo dalla convinzione che i docenti costituiscano con le loro competenze (talvolta sottovalutate) la risorsa più importante della scuola. Un altro elemento su cui lavorare sono le competenze del personale ATA, collaboratori scolastici e segreteria che sono un dato di fatto (es. primo soccorso, assistenza alunni</p>

della metodologia, degli ambienti di apprendimento e dell'inclusione sociale. Diversi insegnanti della primaria hanno partecipato ai corsi proposti dall'Ambito 22, privilegiando in particolare la tematica della classe capovolta. Inoltre le docenti della primaria sprovviste di titolo per inglese hanno seguito un corso interno per l'acquisizione, tenuto da una docente della secondaria di primo grado. L'area BES è stata oggetto di un ampio ciclo formativo, a partire dalla puntuale conoscenza della normativa per arrivare alla predisposizione di un modello di PDP e di PPT comune a tutto il comprensivo, con gli opportuni adattamenti. La riflessione sul tema "valutazione degli alunni BES" ha comportato un approccio molto più consapevole da parte dei docenti, evidente negli esiti. Un altro ambito della formazione che ha coinvolto diversi docenti della primaria e della secondaria è quello legato alla piattaforma Generazione connesse e al tema del cyberbullismo. La formazione dunque ha ricadute positive sulla didattica. In questi ultimi anni si è operato nella direzione di valorizzare al meglio le competenze del personale docente, nell'assegnazione di compiti ed incarichi e nella individuazione delle risorse e delle competenze utili per lo svolgimento di attività e progetti, evitando il più possibile il ricorso ad esperti esterni. I docenti della scuola sono disponibili a lavorare per gruppi: dipartimenti di materia e aree disciplinari nella secondaria lavorano con sistematicità, così pure le interclassi e le intersezioni degli altri ordini, producendo materiali per la didattica. La sezione "materiali didattici" del registro Axios è uno strumento di condivisione e di raccolta.

DVA, particolari processi amministrativi) che a volte si fa fatica a far emergere come importanti risorse della scuola. Il confronto e la collaborazione fra i plessi stanno decisamente crescendo, così pure la condivisione di strumenti e materiali. Paradossalmente, la condivisione e le occasioni di confronto devono aumentare fra le due primarie che, collocate in due punti opposti del quartiere, hanno un'utenza in parte diversa e talvolta tendono a rappresentarsi come due scuole distinte per stili e per problematiche.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.

- 1 2 3 4 **5** 6 7 +

La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola si riconosce nel giudizio positivo, in particolare per quanto riguarda lo sforzo di imparare a lavorare insieme fra i diversi ordini rappresentandosi in una linea di continuità. Parallelo è stato lo sforzo di valorizzare sempre più le competenze delle risorse interne, abituate ad essere "messe da parte" in favore di "esperti" promossi dai genitori. La costruzione di una solida identità condivisa e la valorizzazione delle risorse interne è un obiettivo importante di questa scuola, condiviso dalle componenti. I docenti hanno risposto molto bene anche alle iniziative di formazione (tutte molto partecipate) e si pongono con un

atteggiamento propositivo. Sono presenti gruppi di lavoro che producono materiali e che collaborano al miglioramento. Il punteggio assegnato è 5 e non 6 perché la strada percorsa in questi anni è stata significativa e soddisfacente ma c'è ancora molto da costruire.

3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola ha avviato rapporti di collaborazione con soggetti pubblici (Università e Conservatori, Municipio 5, CONI) e privati (associazioni del territorio, cooperative come L'impronta, Ciao, Zerocinque, A&i, Lo scrigno, CIAI, e L'alveare che operano nel terzo settore e società sportive che ottengono in concessione gli spazi della scuola e in cambio offrono pacchetti gratuiti): la ricaduta è positiva ed è sentita all'interno della scuola. L'Associazione genitori in accordo con la scuola ha aderito al bando "Scuole aperte" del Comune raccogliendo le proposte di queste associazioni. La scuola inoltre partecipa a livello territoriale a: Tavolo minori (per bambini NAI e disagio) e a Tavolo minori disabili per favorire la progettazione comune e facilitare la rete di interventi. Da alcuni anni sono nati rapporti non formali ma efficaci con genitori stranieri la cui opera di mediazione ha sostituito quella del Comune che è diminuita. In generale la scuola sa proporsi come realtà viva nel quartiere, presente anche come punto di riferimento per iniziative locali (es. Social street). I genitori dell'istituto hanno fondato un'associazione con la quale la scuola dialoga efficacemente. I genitori eletti nel Consiglio di istituto si pongono come un riferimento. La scuola utilizza il registro Axios. Nel corso dell'a.s.2017-2018 la scuola ha costituito la rete di scopo biennale "Formazione docenti" insieme agli istituti Arcadia e Ilaria Alpi. Le famiglie partecipano alla definizione dell'offerta formativa attraverso modalità istituzionali (es. attraverso i rappresentanti in Consiglio di istituto o attraverso i propri rappresentanti nei Consigli di classe). In alcuni momenti genitori dei vari plessi hanno messo a disposizione le loro competenze e si è valutato di volta in volta il loro utilizzo (educazione ambientale, visita guidata ai monumenti della città, ecc.), in altri casi i familiari sono stati destinatari di proposte: corsi di italiano per genitori stranieri sono stati realizzati negli scorsi anni; quest'anno si è ricorsi ad una modalità più informale di incontro pomeridiano con genitori di altre culture. Soprattutto il GLI è un importante spazio di condivisione e di riflessione comune con i genitori membri rispetto ai valori dell'istituto e alla progettazione dell'azione educativa. Il Regolamento di istituto e il Patto di corresponsabilità sono frutto della collaborazione fra la scuola e alcuni genitori, come pure il documento e-policy (legato al lavoro con la piattaforma Generazioni connesse).</p>	<p>La scuola è collocata in un contesto complesso dal punto di vista sociale e in alcuni casi il rapporto con l'utenza non è semplice: alcuni genitori non si presentano ai colloqui con i docenti, non ritirano la password per il registro, non si lasciano coinvolgere facilmente nelle varie iniziative formali e non che la scuola propone. Il coinvolgimento delle famiglie riguarda soprattutto il livello socio-culturale medio-alto della scuola, mentre è più difficile coinvolgere attivamente i genitori della fascia bassa e quelli stranieri che più difficilmente consultano il sito.</p>

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.
- 1 2 3 4 5 6 7 + <hr/>	La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola si riconosce come soggetto capace di tessere relazioni costruttive con il territorio di appartenenza le cui proposte sono raccolte ed integrate con l'offerta formativa. In questo senso la partecipazione al Tavolo minori e al Tavolo disabili del Municipio 5 è significativa. Allo stesso modo, la rete di scopo "Formazione dei docenti" con le scuole limitrofe Arcadia e Ilaria Alpi testimonia la volontà di tessere rapporti di collaborazione con gli altri istituti, nell'ottica della condivisione e dell'ottimizzazione delle risorse. La scuola si sforza di coinvolgere i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccogliendo le loro idee e i loro suggerimenti, anche se, data la composizione sociale dell'utenza, il lavoro è ancora lungo. Soprattutto il lavoro di condivisione con la componente genitori del Consiglio di istituto e la collaborazione con l'Associazione genitori favorisce il rapporto con le famiglie e supporta la comunicazione. Nonostante le difficoltà, la scuola è consapevole di svolgere un ruolo importante e positivo sul territorio di appartenenza, ponendosi in una posizione di ascolto, di proposta e il più possibile di risposta ai bisogni .

4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

RISULTATI SCOLASTICI

Priorità

Aumentare la percentuale di alunni ammessi alle classi seconda e terza della secondaria di primo grado, incrementando il numero di studenti che concludono positivamente il percorso del primo ciclo nei tempi previsti.

Traguardo

Ridurre la differenza rispetto alla media milanese relativamente al dato degli alunni ammessi alla classe successiva, aumentando di almeno 2 punti la percentuale degli ammessi alla classe seconda e alla classe terza e mantenere il dato stabile attraverso azioni di prevenzione e di recupero.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Riprogettare gli interventi didattici in termini di personalizzazione degli apprendimenti, per favorire lo sviluppo delle competenze degli alunni stimolandone il coinvolgimento.

2. Ambiente di apprendimento

Incrementare le attività laboratoriali, gli interventi individualizzati e di potenziamento, utilizzando al meglio tutte le risorse disponibili.

3. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

rendere stabile la rete di raccordo con le agenzie formative del territorio (doposcuola per la scuola primaria e per la secondaria presso le parrocchie del quartiere e scuola della seconda opportunità per la secondaria di primo grado).

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

Priorità

Innalzare i punteggi delle prove standardizzate, in particolare di italiano nelle classi quinte della scuola primaria e di italiano e matematica nelle terze della secondaria di primo grado;

Traguardo

Migliorare i risultati delle prove di italiano nelle classi quinte della primaria e nelle terze della secondaria di primo grado di almeno 1 punto riducendo la differenza relativa ai risultati di scuole con background simile

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Identificare i processi critici in italiano e matematica nelle prove di V primaria e III secondaria di I grado.

2. Curricolo, progettazione e valutazione

progettare all'interno dei dipartimenti e degli spazi di programmazione percorsi di miglioramento mirati al superamento delle criticità rilevate.

Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Benché il progressivo lavoro di "saldatura" fra i due ordini del comprensivo abbia prodotto significativi risultati, attraverso la costruzione del curricolo verticale di italiano, matematica e inglese, la scelta delle priorità relative ai risultati scolastici e alle prove standardizzate rimane

decisiva; in un contesto di fragilità sociale come quello nel quale si trova il nostro comprensivo il miglioramento nelle dimensioni dei risultati significa garantire il pieno successo formativo ad alunni socialmente svantaggiati e lo stimolo alla prosecuzione del percorso educativo.